

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Mazzanti & Vogher

Notizie dal Friuli

TENTATO OMICIDIO

da S. Daniele

Un gravissimo fatto che per la giornata festiva e la resa di popolo poteva avere ben maggiori conseguenze

Giunta allo svolto di Via Indipendenza venne aggredito da suo genero Toniutti Domenico fu Antonio di Rodolfo

Intanto la ferita veniva curata in una barella e trasportata all'ospedale civile dove il chirurgo dott. cav. Augusto Luxardo la ricevette subito nella sala operatoria

La prognosi è riservata, il suo stato sembra grave.

L'antefatto

Nel 1910 il fornaio Toniutti Domenico di anni 24 sposava la contadina Narduzzi Ida Caterina di anni 20

Parti armato dalla sua abitazione di Rodeano questa mattina alle 5, e si portò nell'osteria di certa Pacasso

Parti armato dalla sua abitazione di Rodeano questa mattina alle 5, e si portò nell'osteria di certa Pacasso

Mercoledì d'animali riaperto

Il sindaco con avviso pubblico rende noto che essendo scomparsa l'asta episcopica viene riaperto il mercato di animali, e che mercoledì 17 corr. avrà luogo la fiera mensile.

Corsa ciclistica

Fra breve avrà luogo una grande corsa ciclistica su strada per dilettanti non classificati, sul percorso S. Daniele Pontebba e viceversa.

da S. Pietro al Natone

Stasera in seduta straordinaria il Consiglio Comunale ad unanimità di voti, approvò l'ordine del giorno presentato ed illustrato dal chiarissimo prof. Musoni per il contributo finanziario del Comune nell'acquisto dei locali per la R. Scuola Normale.

da Feletto Umberto

Un disertore

da Spilimbergo

Prodromi elettorali

La notizia ieri diffusa dell'accettazione del cav. avv. Pognici Antonio a porre la sua candidatura politica nel distretto Spilimbergo Maniago, ha prodotto generalmente ottima impressione.

Fra qualche giorno sarà pubblicata la lettera-programma del candidato.

da S. Giovanni di Manz.

Feste

Diamo qui il programma dei festeggiamenti di beneficenza che avranno luogo domenica ventura in occasione del VII. anniversario dell'inaugurazione del vesivello della Società Operaia.

da Andreis

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

da Copertino

La posta di Dignano

Dal direttore provinciale delle poste riceviamo:

da S. Maria la Longa

Velocipedisti

Ci telefonano:

da Tricesimo

Ad un partente.

Ieri sera, nell'Albergo Boschetti, alcuni amici si riunirono in lieto baracchetto, per dare l'addio al carissimo Volpe Attilio, vice cancelliere al Tribunale di Udine, tramutato dietro sua istanza a quello di Napoli.

da S. Maria la Longa

Un disertore

Teatro al Commercio

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della tanto applaudita operetta Schiarnette del M. Luigi Cugochi.

Pubblico numeroso e molti applausi

e l'egregio Maestro Cugochi ed il Comitato possono essere contenti di tanto fatto successo e alle successive rappresentazioni non dubito punto che si prevedono piene.

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

L'OSCURA PASSIONE

Quando la signora Costanza arrivò per prenderla e portarla via, Elena era sola in una sala del pianterreno, seduta in un angolo, immobile, con le mani in mano, che si guardava intorno come una smemorata.

«Mi hanno lasciata qui sola...» A vederla ridotta in quello stato, magra, distrutta, coi capelli striati di grigio, col viso smunto, grosso come un pugno, la labbra secca, lo sguardo smarrito, tutta la persona come rimpicciolata, la signora Costanza sentì piantarsi una spalla nel cuore.

«Ella si pose a parlarle dolcemente, lentamente, quasi temesse di non essere compresa bene.»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

«Ma cara signora, bisognerebbe che sua figlia si sposasse...»

Cronaca Cittadina

PER LE ELEZIONI POLITICHE

Il "PAESE", ai suoi amici della provincia

Avremmo meglio detto « ai friulani » perché quanto accade è enorme. Ci determina a non indugiare nello scrivere il caso del collegio Gemona-Tarcento.

Orediamo che a quest'ora tutti in Friuli conoscano il caso del baroco... meridionale che si era procurato l'appoggio della curia per proporre la propria candidatura contro l'on. Ancona. Abbiamo letto giornali e giornali di paesi lontani da noi, i quali raccontano il caso in forma più o meno piccante.

Ora noi sappiamo che non una ma nove sono, finora, i candidati che vennero a proporsi in Friuli.

Quattro di questi corollari dell'on. Ancona; gli altri, in maggioranza meridionali.

I collegi presi specialmente di mira sono: Gemona-Tarcento, la Carnia e Spilimbergo.

Ed è naturale. Già la frequenza delle candidature forestiere in Friuli era stata notata. Mentre ogni paese è geloso di conservarsi l'onore della propria rappresentanza politica, in Friuli si era dato facile accesso a candidati venuti dal fuori. Ma bisogna avere veduta l'impressione di ridicolo seguita alla elezione Ancona per spiegare il fatto presente.

— *Tò, se va là do mesi in campagna e te fa deputato! I friulani!*

E nei vari dialetti, si sentirono brividi raccontati di quella campagna elettorale. Non si credeva che sieno noti soltanto qui i gettiti delle palanche; che si sappia soltanto qui che in certi paesi, quando si sente venire un automobile corrono fuori delle case i ragazzi gridando: Ancona! Ancona! Viva Ancona! e gli altri episodi vergognosi e quotidiani. E' naturale, ripetiamo che qualunque ambizioso o speculatore ripudiato pur da un infimo collegio del mezzogiorno, venga qui a cercare fortuna.

È oramai un gergo stabilito, quando non si sa dove mandare un seccatore gli si dica: Vada lassù in Friuli, chissà che noi trovi qualche collegio: Gemona... la Carnia.

Ed hanno il discorso in tasca, pronte le lodi per questo Friuli forte e generoso che è la loro seconda patria perché essi si sentono friulani e via così, con queste irrisorie che scendono come lame di coltello nell'anima di chi è nato in questo paese e lo ama.

Si il Friuli è popolato da una razza veramente di forti lavoratori; ma la proprietà frazionatissima, l'emigrazione, le tradizioni dell'antica povertà di queste terre e dell'antico abbandono, lo stesso temperamento nordico, lo spirito di discrezione ed alleno dal sobbarcarsi, lo mostrano come preda facile agli arruffoni. Ma la colpa è di coloro che pure avendo intelligenza e cultura languono nell'inerzia e consentono abbastanza l'umiliazione di questi trattamenti che che si non fatti. Che cosa temono? Hanno paura a riunirsi in quattro in dieci in vent

ed provvedere all'onore del proprio paese? Hanno paura di perdere? Perdiamo in nome di Dio ma mostriamo che siamo non insensibili alla dignità del nostro nome.

Il Friuli deve avere rappresentanza in Friuli, del nostro paese e della nostra gente.

In un paio di legislature e, con un pretesto o con l'altro, non resterà nessuno friulano alla rappresentanza del Friuli.

Quali occasioni abbiamo noi per porci in contatto con l'opinione pubblica generale in Italia? Nessuna migliore di quella dei comizi elettorali politici! Ma se in questa occasione ci rendiamo spregevoli e ridicoli, di chi ci lagneremo?

Né si creda che la cosa sia senza riflessi pratici. Il Friuli era poverissimo e mandava dovunque serve e manovali, ma specialmente a Venezia. Siccome i servi tacciono ed i padroni strapazzano, il *furlan* e la *furlana* che servivano, venivano sgridati, chiamati *furlans* per disprezzo, chiamati *muli* e *testardi* quando non davano abbastanza lavoro e sudore per il pane che mangiavano.

Ed è rimasto il gergo antico ed un tale quale intenzione di superiorità ancora, anche quando il Friuli ha compiuto prodigi di progresso.

Questo infuocato caso per, caso sul tono dei rapporti pur degli affari; se la intendono più facilmente contro di noi; hanno quasi le pretese di dettare la legge...; bisogna far la vita degli affari per comprenderci.

Ora conviene che i friulani, i quali sono la popolazione migliore di tutto il Veneto, abbiano coscienza di sé e non si prestino ad essere derisi e disprezzati.

La Carnia, ad esempio, è progredita, al di là di ogni volgare opinione, ma la Carnia è ritenuta, fuori, una terra quasi barbara.

Si crederrebbe di onorarla dandole un valent'uomo forestiero a rappresentante. Così abbiamo sentito il nome dell'on. Wollemborg; un brav'uomo, (e) ma che cosa c'entra l'on. Wollemborg con noi? Deve una regione di oltre sessantamila abitanti confessare la propria impotenza a farsi rappresentate da un proprio cittadino? Finito Valle, hanno dovuto ricorrere a un forestiero...

A Spilimbergo-Masjago hanno risolto le difficoltà e l'hanno risolte con abbondanza. Riesca Pognolo o Ciriani o Zanardini, sarà almeno un friulano.

In Friuli, i friulani

In mezzo a questa confusione politica possiamo intanto almeno un motto di dignità paesana sulla nostra bandiera.

Al clericali incombe una grande responsabilità. Non sappiamo se abbiano ancora rinnovato il contratto di locazione con l'on. Ancona. Se abbiano essi cattolici, compiuto il maleficio di cedere la loro influenza per denari.

Il Friuli deve avere rappresentanza in Friuli, del nostro paese e della nostra gente.

Il Friuli deve avere rappresentanza in Friuli, del nostro paese e della nostra gente.

In Friuli, i friulani

In mezzo a questa confusione politica possiamo intanto almeno un motto di dignità paesana sulla nostra bandiera.

In Friuli, i friulani

In mezzo a questa confusione politica possiamo intanto almeno un motto di dignità paesana sulla nostra bandiera.

Ora facciamo appello agli amici nostri di tutto il Friuli a quanti hanno il senso del decoro perché sia dunque la parola d'ordine: in Friuli friulani.

Pronti a spendere ogni nostro sforzo perché non si rinnovino gli usi oltraggi.

(1). Sì, un brav'uomo. Ma per la storia, e anche per la preventiva valutazione dei metodi e degli intenti, non sarà male ricordare come la prima elezione dell'on. Wollemborg, venne annullata per corruzione. Chi conosce la indulgenza della Giunta delle Elezioni e della Camera in siffatta materia, comprendi quali particolari e gravissimi fatti doversero inquinare l'elezione. D'altronde, tutti quelli che seguono la nostra vita parlamentare, ricorderanno il lungo e clamoroso procedimento che condusse all'annullamento.

(N. d. D.)

L'infanticida di Pasian di Prato

L'altro ieri un contadino che transitava in prossimità d'un corso d'acqua derivato dal Ledra, scopri il cadavere d'un bimbo in istato di avanzata putrefazione.

Le indagini portarono all'arresto di certa Anna Costantini d'anni 38: costui messa alle strette confessò che otto giorni fa aveva dato alla luce una creaturina frutto di illeciti amori.

Per far scomparire le tracce della sua colpa essa aveva soppressa la sua creatura gettandola nella rognia.

Ieri i dottori Patotti a Toso eseguirono l'autopsia del cadaverino essi poterono stabilire che non presentava lesioni esterne, che era nato vivo.

Sulle cause della morte i periti si riservano di rispondere.

Un grave incendio a Pasian Schiavonesco

L'altra notte nella sala delle macchine della ditta Fratelli Tamburini di Pasian Schiavonesco, per causa rimasta sconosciuta, si sviluppò un incendio che in breve assunse proporzioni allarmanti, minacciando di investire i locali vicini ed il deposito dove erano accumulati legnami per 300.000 lire.

Il pronto accorrere dei pompieri di Udine i quali si portarono sul posto con la pompa e vapore, sotto la direzione dell'ing. Casoni, riuscì a localizzare il fuoco.

Andò distrutto tutto il macchinario motore, per un valore complessivo di 50.000 lire.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Società Anonima a capitale illimitato

A termini degli art. 55, 56 e 92 dello Statuto Sociale i signori azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Straordinaria* il giorno 15 Settembre 1913 alle ore 16 col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del consiglio;
2. Patti e condizioni del concordato preventivo.

L'Assemblea è convocata nei locali della Banca, dato però che per ristrettezza di spazio dai locali questi sarebbero insufficienti, si fissa un'ora che la riunione si terrà un quarto d'ora dopo dell'ora fissata nella *Palestra di Ginnastica* (Via della Posta).

E' necessario l'intervento personale dei soci, o dei loro procuratori, essendo vietata per legge la delega.

Il Presidente: G. B. Spezzioli

L'assemblea dei depositanti della Banca Cooperativa Udinese

Discussione ampia e movimentata

Si reclama il cento per cento

I presenti

Ieri alle quattordici nella sala della palestra di ginnastica ha avuto luogo la riunione dei depositanti della Banca Cooperativa.

La riunione riuscì assai numerosa avendo partecipato più di 300 depositanti, ed in alcuni momenti la discussione fu parecchio movimentata.

Fra i moltissimi presenti notiamo: avv. Cristofori, avv. uff. Minisini, prof. cav. Dabala, dott. cav. Luzzatto, conte O. De Belgrado, rag. Agnoli, rag. Comparati, dott. Gentile, sig. Furlotti, sig. Aris, sig. Sauti, maestro Coccato, ing. Casoni, sig. Del Pupp, Del Negro, L. Conti, avv. Zagato, dott. Fabris, Sonviti, Del Fabbro, rag. Calla, rag. F. L. Sandri, cav. Orzagni, Q. Cotti, sig. Pantarotto, sig. Lang, sig. Reccardi, sig. Onet, march. Mangilli, Gabrioli, R. cav. Smetz, G. Bassi.

Presiede l'avv. Emilio Driussi Commissario giudiziale, il quale ha indetto l'adunanza.

Egli appena aperta la riunione seguì dalla più viva attenzione dei presenti la seguente esposizione della situazione:

L'esposizione del Commissario giudiziale

Questa riunione, egli dice, ha un doppio scopo: prima di tutto mi è parso opportuno che i depositanti si adunino per prepararsi alla seduta che avrà luogo innanzi alla autorità del Tribunale, poi ho ritenuto veramente giovevole, che in vista dell'adunanza degli azionisti che avrà luogo domani e nella quale saranno concordate le proposte, i depositanti facciano conoscere le correnti maggiori del loro pensiero.

Quando è scoppiato questo disastro si è formata in città una corrente nella quale dominava la nota: « bisogna salvare la Banca ». E ciò era indispensabile la formulazione di un progetto che venne ideato dal cav. Del Vecchio.

Questo progetto considera la formazione di un nuovo capitale azionario di 300.000 lire ed a costituirlo dovrebbero intervenire in diversa misura gli amministratori, gli azionisti, i depositanti ed anche i debitori.

La somma di 300.000 lire andrebbe ripartita per metà a copertura di perdite non ancora verificate nell'azienda della Cooperativa, l'altra metà costituirebbe il nuovo capitale necessario al suo funzionamento.

Se nonché il progetto si muove contro una prima difficoltà finanziaria: si viene cioè a costituire un capitale azionario che al momento stesso della sua formazione vale la metà, perché per metà deve servire a coprire delle perdite.

Sulla fede di questa soluzione si cercò di liquidare la questione tra gli azionisti ed il Consiglio d'Amministrazione; ed un'apposita commissione composta dei rag. Agnoli, Comparati e del sig. Leone Morpurgo ventili il progetto che già conosciuto per esser stato pubblicato dai giornali.

Per quello che si riferisce ai depositanti si propose che il 15/9/13 delle somme depositate siano convertite in azioni, e siccome queste al momento stesso dell'emissione si troveranno a valere la metà del valore nominale, i depositanti dovrebbero subire una perdita del 75 per cento.

Senonché, questo progetto non potrà avere una soluzione pratica.

Quali le perdite?

In sostanza bastano le 400.000 lire su preventivate a garantire dalle per-

ditte che dovrà ancora subire la Banca? Per rispondere a ciò bisogna tener conto di due elementi. Prima di tutto le perdite già avvenute per quella terribile tempesta di disastri che tutti ricordiamo, sono coperte del tutto dalla perdita, già avvenuta, dall'intero patrimonio della Banca.

Quindi ho avuto i miei dubbi. Sappiamo infatti quello che si è perduto, ma non conosciamo i tallamenti di cui si è cominciata la liquidazione. E di questa certezza bisogna tener conto largamente.

Per ciò credo che la Banca Cooperativa pur avendo esaurito tutte le attività, non ha ancora coperte tutte le perdite, e che bisogna preventivare per giusta ragione una ulteriore perdita di 150 mila lire, comprendendo in essa la somma di 50 mila lire già versate per le spese giudiziali.

La seconda domanda che si presenta è questa: quali sono le perdite cui la Banca Cooperativa andrà ancora incontro per la pesantezza del suo portafoglio?

Parallellamente al lavoro della Commissione anzi detta, è corso un lavoro di revisione delle attività della Banca, fatto da una commissione tecnica composta dei direttori delle Banche cittadine.

A questa Commissione si sono fatte delle critiche: si è detto tra l'altro che i maggiori debitori della Cooperativa sono anche debitori delle altre Banche e che ciò può far velo al giudizio dei Direttori: a queste critiche non valgono ad infirmarne il valore.

Ieri sera soltanto usò ho conosciuto il responso e secondo esso il preventivo non può essere mantenuto, perché deve essere elevata e di molto la cifra della perdita.

Questo non vuol dire che necessariamente si perderà di più, solo è necessario per cautela preventivare una maggior perdita.

Occorre di di più

Il capitale di L. 300.000 non basta più e quindi le cifre proposte devono essere rinforzate sotto tutte le voci.

Io non dico cifre né età a noi farle. Chi deve fare una proposta concreta è la Banca Cooperativa, i depositanti dovranno solo discuterla accettarla o respingerla.

Nelle riunioni di questi giorni e specialmente in quella che ebbe luogo ieri notte ed alla quale parteciparono l'avv. Levi, l'avv. Bartolacci ed il cav. Venier, si è ventilata la possibilità d'un'altra soluzione: la costituzione cioè di un istituto di credito nuovo, nel quale i depositanti potranno veder lentamente realizzarsi il loro patrimonio.

Questo sistema presenta delle gravi difficoltà legali, pur tuttavia ha incontrato moltissime simpatie ed invero esso permetterebbe ai depositanti di percepire il massimo possibile, e doterebbe la città di un istituto nuovo sano e fattivo.

Detto ciò, l'avv. Driussi avvertendo che è necessario di venire ad una soluzione che senza impegnare nessuno tracci la via che dovrà essere seguita, apre la discussione.

La discussione

Il rag. Agnoli. Desidera una spiegazione: il Commissario giudiziale ha parlato di perdite che superano le 400.000 lire, ma non ne ha precisato la cifra e né ci ha detto la base a quali criteri la commissione dei periti sia venuta alla conclusione.

Avv. Driussi. La Commissione ha trovato il suo giudizio sul criterio della gestione normale del portafoglio

che deve ancora subire la Banca? Per rispondere a ciò bisogna tener conto di due elementi. Prima di tutto le perdite già avvenute per quella terribile tempesta di disastri che tutti ricordiamo, sono coperte del tutto dalla perdita, già avvenuta, dall'intero patrimonio della Banca.

Quindi ho avuto i miei dubbi. Sappiamo infatti quello che si è perduto, ma non conosciamo i tallamenti di cui si è cominciata la liquidazione. E di questa certezza bisogna tener conto largamente.

Per ciò credo che la Banca Cooperativa pur avendo esaurito tutte le attività, non ha ancora coperte tutte le perdite, e che bisogna preventivare per giusta ragione una ulteriore perdita di 150 mila lire, comprendendo in essa la somma di 50 mila lire già versate per le spese giudiziali.

La seconda domanda che si presenta è questa: quali sono le perdite cui la Banca Cooperativa andrà ancora incontro per la pesantezza del suo portafoglio?

Parallellamente al lavoro della Commissione anzi detta, è corso un lavoro di revisione delle attività della Banca, fatto da una commissione tecnica composta dei direttori delle Banche cittadine.

A questa Commissione si sono fatte delle critiche: si è detto tra l'altro che i maggiori debitori della Cooperativa sono anche debitori delle altre Banche e che ciò può far velo al giudizio dei Direttori: a queste critiche non valgono ad infirmarne il valore.

Ieri sera soltanto usò ho conosciuto il responso e secondo esso il preventivo non può essere mantenuto, perché deve essere elevata e di molto la cifra della perdita.

Questo non vuol dire che necessariamente si perderà di più, solo è necessario per cautela preventivare una maggior perdita.

Occorre di di più

Il capitale di L. 300.000 non basta più e quindi le cifre proposte devono essere rinforzate sotto tutte le voci.

Io non dico cifre né età a noi farle. Chi deve fare una proposta concreta è la Banca Cooperativa, i depositanti dovranno solo discuterla accettarla o respingerla.

Nelle riunioni di questi giorni e specialmente in quella che ebbe luogo ieri notte ed alla quale parteciparono l'avv. Levi, l'avv. Bartolacci ed il cav. Venier, si è ventilata la possibilità d'un'altra soluzione: la costituzione cioè di un istituto di credito nuovo, nel quale i depositanti potranno veder lentamente realizzarsi il loro patrimonio.

Questo sistema presenta delle gravi difficoltà legali, pur tuttavia ha incontrato moltissime simpatie ed invero esso permetterebbe ai depositanti di percepire il massimo possibile, e doterebbe la città di un istituto nuovo sano e fattivo.

Detto ciò, l'avv. Driussi avvertendo che è necessario di venire ad una soluzione che senza impegnare nessuno tracci la via che dovrà essere seguita, apre la discussione.

La discussione

Il rag. Agnoli. Desidera una spiegazione: il Commissario giudiziale ha parlato di perdite che superano le 400.000 lire, ma non ne ha precisato la cifra e né ci ha detto la base a quali criteri la commissione dei periti sia venuta alla conclusione.

Avv. Driussi. La Commissione ha trovato il suo giudizio sul criterio della gestione normale del portafoglio

che deve ancora subire la Banca? Per rispondere a ciò bisogna tener conto di due elementi. Prima di tutto le perdite già avvenute per quella terribile tempesta di disastri che tutti ricordiamo, sono coperte del tutto dalla perdita, già avvenuta, dall'intero patrimonio della Banca.

Quindi ho avuto i miei dubbi. Sappiamo infatti quello che si è perduto, ma non conosciamo i tallamenti di cui si è cominciata la liquidazione. E di questa certezza bisogna tener conto largamente.

Per ciò credo che la Banca Cooperativa pur avendo esaurito tutte le attività, non ha ancora coperte tutte le perdite, e che bisogna preventivare per giusta ragione una ulteriore perdita di 150 mila lire, comprendendo in essa la somma di 50 mila lire già versate per le spese giudiziali.

La seconda domanda che si presenta è questa: quali sono le perdite cui la Banca Cooperativa andrà ancora incontro per la pesantezza del suo portafoglio?

Parallellamente al lavoro della Commissione anzi detta, è corso un lavoro di revisione delle attività della Banca, fatto da una commissione tecnica composta dei direttori delle Banche cittadine.

A questa Commissione si sono fatte delle critiche: si è detto tra l'altro che i maggiori debitori della Cooperativa sono anche debitori delle altre Banche e che ciò può far velo al giudizio dei Direttori: a queste critiche non valgono ad infirmarne il valore.

Ieri sera soltanto usò ho conosciuto il responso e secondo esso il preventivo non può essere mantenuto, perché deve essere elevata e di molto la cifra della perdita.

Questo non vuol dire che necessariamente si perderà di più, solo è necessario per cautela preventivare una maggior perdita.

Occorre di di più

Il capitale di L. 300.000 non basta più e quindi le cifre proposte devono essere rinforzate sotto tutte le voci.

Io non dico cifre né età a noi farle. Chi deve fare una proposta concreta è la Banca Cooperativa, i depositanti dovranno solo discuterla accettarla o respingerla.

Nelle riunioni di questi giorni e specialmente in quella che ebbe luogo ieri notte ed alla quale parteciparono l'avv. Levi, l'avv. Bartolacci ed il cav. Venier, si è ventilata la possibilità d'un'altra soluzione: la costituzione cioè di un istituto di credito nuovo, nel quale i depositanti potranno veder lentamente realizzarsi il loro patrimonio.

Questo sistema presenta delle gravi difficoltà legali, pur tuttavia ha incontrato moltissime simpatie ed invero esso permetterebbe ai depositanti di percepire il massimo possibile, e doterebbe la città di un istituto nuovo sano e fattivo.

Detto ciò, l'avv. Driussi avvertendo che è necessario di venire ad una soluzione che senza impegnare nessuno tracci la via che dovrà essere seguita, apre la discussione.

come avverrebbe se la Banca cedesse la sua vita, o se si istituiva una banca nuova.

Per venire ad una cifra la Commissione ha fatto una media tra le perdite maggiori o minori a seconda di diverse perdite ed ha concluso con un valore ad una svalutazione complessiva del portafoglio del 15/9/13 cioè 400.000 lire cui si da aggiungere il più delle perdite di cui parlo.

Il sig. Furlotti di Verona, è necessario mettere un fine alla cifra di perdite: della andata che ebbe l'altro ieri ed alla quale parteciparono i maggiori depositanti, io propono si ottenga dal Consiglio d'Amministrazione l'assicurazione che non supererà con la perdita una determinata cifra, e che ad ogni modo e garantirà le perdite maggiori che venissero verificarsi.

Questi signori del Consiglio d'Amministrazione, esclama il Profatore, i veri responsabili della situazione (bene). Essi dovrebbero venir quindici: « Nel caso d'una perdita, vada più in là di questa somma, spondiamo noi del proprio » (« bene applausi »)

Il Consiglio d'Amministrazione capito la sua responsabilità: noi vogliamo far del male a nessuno, vogliamo essere onesti, ma vogliamo che i responsabili, concorrenti del nostro sangue nostro. (Bene, applausi)

Avv. Driussi. Ha trattato per garanzia di cui ha parlato il Furlotti. Ma essa ha incontrato difficoltà: prima di tutto con essa cadeva nel concetto della liquidazione che per il bene di tutti si vuole evitare; in secondo luogo essa è un po' troppo indeterminata e precisa.

È meglio adottare un sistema preciso, ed invece di pensare ad una garanzia, venire col Consiglio d'Amministrazione ad una transazione.

Il Consiglio d'Amministrazione non sembra disposto a dare la garanzia sulla transazione: si può intendere questa soluzione, ripete il Profatore più pratica: dopo questa crisi ci vedremo, la liquidazione delle perdite andrà a lungo parecchio, chi può coprire una lite su queste basi?

Rag. Sandri vuol sapere fino a punto il Consiglio d'Amministrazione disposto a concorrere.

Avv. Tavanani. Nella seduta maggiore depositanti si è parlato 200.000 lire, e si è detto che 100 lire andranno ad assicurare un valore alle azioni: ora questo è ingiusto, la somma deve andare ai depositanti.

Avv. Driussi. Si è capito che questa soluzione è impossibile. Quella non deve essere devoluta a fondo perduto a formare la riserva.

Contro le 100 mila lire agli azionisti

Furlotti. Non comprendo come possono dare 100 mila lire agli azionisti a nostro detrimento! Voi signori azionisti avete avuto il 10 per cento di dividendo su un utile che non aveva e pretendete che oggi che i azioni valgono zero, siano fatte 10 lire. Ma questa è una cosa perdozosa. (Bene! Applausi!)

Dunque quanto darà il Consiglio d'Amministrazione, dovrà andare noi. (Bene)

Comparati. Noi discutiamo senza conoscere i termini esatti del problema e il Commissario giudiziale di una cifra esatta della perdita...

Avv. Driussi. Ma lei la cosa meglio di me!

Comparati. Seicento mila lire, essa è una perdita cittadina, si è trattato del 5/9/13 anche il portafoglio ottimo!

L'oratore spiega poi il criterio il quale gli azionisti sono intervenuti nell'attuale disastro. Senza degli azionisti non si può infatti proporre concordato, ed a Varese essi hanno fatto ben capire agli amministratori. Avv. Driussi. E' stato un rischio!

che deve ancora subire la Banca? Per rispondere a ciò bisogna tener conto di due elementi. Prima di tutto le perdite già avvenute per quella terribile tempesta di disastri che tutti ricordiamo, sono coperte del tutto dalla perdita, già avvenuta, dall'intero patrimonio della Banca.

Quindi ho avuto i miei dubbi. Sappiamo infatti quello che si è perduto, ma non conosciamo i tallamenti di cui si è cominciata la liquidazione. E di questa certezza bisogna tener conto largamente.

Per ciò credo che la Banca Cooperativa pur avendo esaurito tutte le attività, non ha ancora coperte tutte le perdite, e che bisogna preventivare per giusta ragione una ulteriore perdita di 150 mila lire, comprendendo in essa la somma di 50 mila lire già versate per le spese giudiziali.

La seconda domanda che si presenta è questa: quali sono le perdite cui la Banca Cooperativa andrà ancora incontro per la pesantezza del suo portafoglio?

Parallellamente al lavoro della Commissione anzi detta, è corso un lavoro di revisione delle attività della Banca, fatto da una commissione tecnica composta dei direttori delle Banche cittadine.

A questa Commissione si sono fatte delle critiche: si è detto tra l'altro che i maggiori debitori della Cooperativa sono anche debitori delle altre Banche e che ciò può far velo al giudizio dei Direttori: a queste critiche non valgono ad infirmarne il valore.

Ieri sera soltanto usò ho conosciuto il responso e secondo esso il preventivo non può essere mantenuto, perché deve essere elevata e di molto la cifra della perdita.

Questo non vuol dire che necessariamente si perderà di più, solo è necessario per cautela preventivare una maggior perdita.

Occorre di di più

Il capitale di L. 300.000 non basta più e quindi le cifre proposte devono essere rinforzate sotto tutte le voci.

Io non dico cifre né età a noi farle. Chi deve fare una proposta concreta è la Banca Cooperativa, i depositanti dovranno solo discuterla accettarla o respingerla.

Nelle riunioni di questi giorni e specialmente in quella che ebbe luogo ieri notte ed alla quale parteciparono l'avv. Levi, l'avv. Bartolacci ed il cav. Venier, si è ventilata la possibilità d'un'altra soluzione: la costituzione cioè di un istituto di credito nuovo, nel quale i depositanti potranno veder lentamente realizzarsi il loro patrimonio.

Questo sistema presenta delle gravi difficoltà legali, pur tuttavia ha incontrato moltissime simpatie ed invero esso permetterebbe ai depositanti di percepire il massimo possibile, e doterebbe la città di un istituto nuovo sano e fattivo.

Detto ciò, l'avv. Driussi avvertendo che è necessario di venire ad una soluzione che senza impegnare nessuno tracci la via che dovrà essere seguita, apre la discussione.

La discussione

Il rag. Agnoli. Desidera una spiegazione: il Commissario giudiziale ha parlato di perdite che superano le 400.000 lire, ma non ne ha precisato la cifra e né ci ha detto la base a quali criteri la commissione dei periti sia venuta alla conclusione.

Avv. Driussi. La Commissione ha trovato il suo giudizio sul criterio della gestione normale del portafoglio

che deve ancora subire la Banca? Per rispondere a ciò bisogna tener conto di due elementi. Prima di tutto le perdite già avvenute per quella terribile tempesta di disastri che tutti ricordiamo, sono coperte del tutto dalla perdita, già avvenuta, dall'intero patrimonio della Banca.

Quindi ho avuto i miei dubbi. Sappiamo infatti quello che si è perduto, ma non conosciamo i tallamenti di cui si è cominciata la liquidazione. E di questa certezza bisogna tener conto largamente.

Per ciò credo che la Banca Cooperativa pur avendo esaurito tutte le attività, non ha ancora coperte tutte le perdite, e che bisogna preventivare per giusta ragione una ulteriore perdita di 150 mila lire, comprendendo in essa la somma di 50 mila lire già versate per le spese giudiziali.

La seconda domanda che si presenta è questa: quali sono le perdite cui la Banca Cooperativa andrà ancora incontro per la pesantezza del suo portafoglio?

Parallellamente al lavoro della Commissione anzi detta, è corso un lavoro di revisione delle attività della Banca, fatto da una commissione tecnica composta dei direttori delle Banche cittadine.

A questa Commissione si sono fatte delle critiche: si è detto tra l'altro che i maggiori debitori della Cooperativa sono anche debitori delle altre Banche e che ciò può far velo al giudizio dei Direttori: a queste critiche non valgono ad infirmarne il valore.

Ieri sera soltanto usò ho conosciuto il responso e secondo esso il preventivo non può essere mantenuto, perché deve essere elevata e di molto la cifra della perdita.

Questo non vuol dire che necessariamente si perderà di più, solo è necessario per cautela preventivare una maggior perdita.

Occorre di di più

Il capitale di L. 300.000 non basta più e quindi le cifre proposte devono essere rinforzate sotto tutte le voci.

Io non dico cifre né età a noi farle. Chi deve fare una proposta concreta è la Banca Cooperativa, i depositanti dovranno solo discuterla accettarla o respingerla.

Nelle riunioni di questi giorni e specialmente in quella che ebbe luogo ieri notte ed alla quale parteciparono l'avv. Levi, l'avv. Bartolacci ed il cav. Venier, si è ventilata la possibilità d'un'altra soluzione: la costituzione cioè di un istituto di credito nuovo, nel quale i depositanti potranno veder lentamente realizzarsi il loro patrimonio.

Questo sistema presenta delle gravi difficoltà legali, pur tuttavia ha incontrato moltissime simpatie ed invero esso permetterebbe ai depositanti di percepire il massimo possibile, e doterebbe la città di un istituto nuovo sano e fattivo.

Detto ciò, l'avv. Driussi avvertendo che è necessario di venire ad una soluzione che senza impegnare nessuno tracci la via che dovrà essere seguita, apre la discussione.

La discussione

Il rag. Agnoli. Desidera una spiegazione: il Commissario giudiziale ha parlato di perdite che superano le 400.000 lire, ma non ne ha precisato la cifra e né ci ha detto la base a quali criteri la commissione dei periti sia venuta alla conclusione.

Avv. Driussi. La Commissione ha trovato il suo giudizio sul criterio della gestione normale del portafoglio

che deve ancora subire la Banca? Per rispondere a ciò bisogna tener conto di due elementi. Prima di tutto le perdite già avvenute per quella terribile tempesta di disastri che tutti ricordiamo, sono coperte del tutto dalla perdita, già avvenuta, dall'intero patrimonio della Banca.

Quindi ho avuto i miei dubbi. Sappiamo infatti quello che si è perduto, ma non conosciamo i tallamenti di cui si è cominciata la liquidazione. E di questa certezza bisogna tener conto largamente.

Per ciò credo che la Banca Cooperativa pur avendo esaurito tutte le attività, non ha ancora coperte tutte le perdite, e che bisogna preventivare per giusta ragione una ulteriore perdita di 150 mila lire, comprendendo in essa la somma di 50 mila lire già versate per le spese giudiziali.

La seconda domanda che si presenta è questa: quali sono le perdite cui la Banca Cooperativa andrà ancora incontro per la pesantezza del suo portafoglio?

Parallellamente al lavoro della Commissione anzi detta, è corso un lavoro di revisione delle attività della Banca, fatto da una commissione tecnica composta dei direttori delle Banche cittadine.

A questa Commissione si sono fatte delle critiche: si è detto tra l'altro che i maggiori debitori della Cooperativa sono anche debitori delle altre Banche e che ciò può far velo al giudizio dei Direttori: a queste critiche non valgono ad infirmarne il valore.

Ieri sera soltanto usò ho conosciuto il responso e secondo esso il preventivo non può essere mantenuto, perché deve essere elevata e di molto la cifra della perdita.

Questo non vuol dire che necessariamente si perderà di più, solo è necessario per cautela preventivare una maggior perdita.

Occorre di di più

Il capitale di L. 300.000 non basta più e quindi le cifre proposte devono essere rinforzate sotto tutte le voci.

Io non dico cifre né età a noi farle. Chi deve fare una proposta concreta è la Banca Cooperativa, i depositanti dovranno solo discuterla accettarla o respingerla.

Nelle riunioni di questi giorni e specialmente in quella che ebbe luogo ieri notte ed alla quale parteciparono l'avv. Levi, l'avv. Bartolacci ed il cav. Venier, si è ventilata la possibilità d'un'altra soluzione: la costituzione cioè di un istituto di credito nuovo, nel quale i depositanti potranno veder lentamente realizzarsi il loro patrimonio.

Questo sistema presenta delle gravi difficoltà legali, pur tuttavia ha incontrato moltissime simpatie ed invero esso permetterebbe ai depositanti di percepire il massimo possibile, e doterebbe la città di un istituto nuovo sano e fattivo.

Detto ciò, l'avv. Driussi avvertendo che è necessario di venire ad una soluzione che senza impegnare nessuno tracci la via che dovrà essere seguita, apre la discussione.

APPENDICE DEL «PAESE» 141

EMILIO GABORIAU

LA CRISCA DORATA

Una due uomini, che sollecitamente salirono sul ponte del *clipper*. Uno era un marinaio di una ventina d'anni, l'altro, un dabben uomo che dimostrandosi la cinquantina, vestito alla foggia dei signori campagnoli che sembrava agitato e volgeva da tutte le parti con aria inquieti i suoi occhioni di un giallo chiaro. Ma, mentre egli si arrampicavano su per guardamani, il capitano del *San Luigi* aveva avuto l'agio di esaminare le loro barbe e di constatare che tutto ivi era in ordine, e che nulla vi mancava. Allora, furibondo, afferrò per il bavero il giovane marinaio e scrollandolo in gualda da sberdargli il collo:

— Ti sei fatto gioco di me? e soltanto bestemmiando spaventosamente che brutto scherzo è il tuo?

Al pari del loro capitano, gli uomini del *San Luigi* avevano riconosciuto la totale inutilità dei segnali d'infornio che li avevano commossi, ed erano irritatissimi di quanto reputavano una stupida beffa. Circuivano dunque con aria minacciosa il giovane marinaio che dibattevasi furiosamente sotto la stretta del capitano, e gridava in dialetto marsigliese:

— Lasciatemi andare... mi stragolate... non ne ho colpa io, ma quel borghese lì, il quale stamattina ha noleggiato la mia barca per una passeggiata... Io non li voleva fare i segnali.

Il che non toglie che probabilmente non se la sarebbe cavata con i pochi scapellotti che aveva già ricevuti, se il dabben uomo non si fosse stanciato in suo aiuto, coprendolo col suo corpo e gridando:

— Lasciate andare quel povero diavolo, e soltanto con me che dovette prendervela.

Furibondo, il capitano lo respinse con forza, a squadrandolo:

— Dunque siete voi che vi faceste lecito...

— Sì, son io... ma ne avevo le mie buone ragioni... il bastimento è proprio il *San Luigi*, non è vero, proveniente da Saigon?

— Sì! eppoi?

— Dovete avere a bordo il luogotenente di vascello Champepy.

Sino allora testimone muto di quella scena, Daniele, inoltrò, messo in istraza curiosità.

— Eccomi qua, disse, che volete da me?

Ma invece di rispondere, il dabben uomo, in uno stancato di gioia, sollevò le braccia al cielo, mormorando:

— Finalmente, l'abbiamo vinta!

Poi rivoltosi a Daniele e al capitano:

— Venite, signori, venite, ho da spiegarvi la mia condotta e parlarvi senza testimoni.

Pallido, con l'occhio turbato dal mal di mare, quando erasi arrampicato sul ponte del *clipper*, il dabben uomo sembrava essersi ristabilito, e con passo abbastanza fermo, malgrado l'ondeggiamento, seguì il capitano e Daniele sopra il cassero. Giunti che vi furono:

— Sarei qui, incominciò, senza lo strategema che ho usato? Certo che no... E frattanto mi urgeva grandemente l'avvicinarmi al *San Luigi* prima che fosse entrato in porto... Non ho dunque esitato.

E trattosi di tasca un foglio semplicemente ripiegato in quattro, disse:

— Ecco la mia accusa, luogotenente

Champepy, guardate se vi pare sufficientemente meravigliato, il giovane ufficiale lesse:

« Sono salva, Daniele, ed è all'uomo che ti consegnerò il presente « biglietto che io dovrò la vita, e che dovrò la fortuna di rivederti... « Abbi in lui la fiducia che si presta all'amico il più fido e il più affezionato, e te ne scorgiuro, non esitare a seguirlo alla lettera le sue istruzioni. »

« *Enrichetta* »

Fattosi più bianco della camicia, Daniele barcollò... quella gioia immensa e subitanea lo coglieva alta sprovvistata.

— Dunque, è proprio vero, habbèto, ella vive!

— Ella si trovava da mia sorella, al sicuro da ogni pericolo.

— E siete voi, signore, che la salvate!

— Sono io.

Con un salto pronto al pari del pensiero, Daniele afferrò la mano del dabben uomo, e stringendola firmemente:

— Mai, signore, esclamò con voce sonora, mai, chechè accada, potrà sdebitarmi con voi. Ma tenetelo bene in mente: in qualsiasi circostanza e sempre, voi potrete contare sul luogotenente Champepy.

Uno strano sorriso sfiorò le labbra del dabben uomo, e crollando il capo:

— Non passerà gran tempo, disse, che io vi ricorderò codesta promessa, signore.

Ritto tra quei due uomini, il bravo capitano del *San Luigi* li esaminava a vicenda con aria stupefatta, ascoltando senza comprendere, malgrado prodigiosi sforzi di fantasia. Compreso soltanto che la sua presenza era, se non altro, inutile.

— Dunque disse a Daniele, non dobbian prandercola con costui dal brutto tiro che ci ha fatto.

— Prendercela con lui, ho, no! di certo!

— Allora vi lascio. Parmi di avere stretto un po' troppo il collo del marinaio che lo ha condotto, ed ora gli farò dare una ragione di acquaviva perchè possa rimetterci.

Dopo di che, il capitano si allontanò prudentemente, mentre compare Ravioret proseguiva:

— Mi direte, signor Champepy, che sarebbe stato più semplice l'aspettarvi sul ponte e consegnarvi la mia lettera di presentazioni. Sarebbe stata un' enorme imprudenza. Se io eppi al ministero il vostro arrivo, altri devono essere informati ai pari di me. Per la qual cosa, sia da quando i segnali hanno segnalato stamattina il *San*

Uno strano sorriso sfiorò le labbra del dabben uomo, e crollando il capo:

— Non passerà gran tempo, disse, che io vi ricorderò codesta promessa, signore.

Ritto tra quei due uomini, il bravo capitano del *San Luigi* li esaminava a vicenda con aria stupefatta, ascoltando senza comprendere, malgrado prodigiosi sforzi di fantasia. Compreso soltanto che la sua presenza era, se non altro, inutile.

— Dunque disse a Daniele, non dobbian prandercola con costui dal brutto tiro che ci ha fatto.

— Prendercela con lui, ho, no! di certo!

— Allora vi lascio. Parmi di avere stretto un po' troppo il collo del marinaio che lo ha condotto, ed ora gli farò dare una ragione di acquaviva perchè possa rimetterci.

Dopo di che, il capitano si allontanò prudentemente, mentre compare Ravioret proseguiva:

— Mi direte, signor Champepy, che sarebbe stato più semplice l'aspettarvi sul ponte e consegnarvi la mia lettera di presentazioni. Sarebbe stata un' enorme imprudenza. Se io eppi al ministero il vostro arrivo, altri devono essere informati ai pari di me. Per la qual cosa, sia da quando i segnali hanno segnalato stamattina il *San*

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebb. L. 5.10 - O. 6.5 - D. 8.10
A. 10.14 - D. 16.50 - D. 17.15
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da S. Maria) 7.41 - 9.44 - 12.5 - 17.10
Cormons O. 6.48 - A. 8.19 - O. 18. - 16.45 - D. 17.68 - D. 18.63
Venezia A. 4.26 - D. 5.55 - A. 8.50 - D. 11.25 - A. 18.10 - A. 18.10 - D. 18.10
A. 17.22 - D. 20.11 - L. 21.51
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7. - M. 18.50 - 18.10 - 20.14
C

Compartimenti (continuando). Per andar fuori del dissesto bisogna appunto trattare con gli azionisti. Non è qui questione della nuova banca: noi dobbiamo pensare a salvare la Cooperativa, ed in questo pensiero abbiamo concordato con noi tutta la cittadinanza.

Seguendo questo concetto possiamo andar fuori del dissesto, ma bisogna che i depositanti non intralcino l'opera nostra. Gli azionisti hanno già risposto per più della metà al nostro appello e se il deficit non supera le 300.000 lire la sistemazione della Banca è certa.

Questa è certo che il deficit non supera le 300.000 lire. Furlotti. Il comm. Bonini dice un milione! Rag. Agnoli. Lo sussurra nella orecchia! Agnoli. Dopo la stima dei signori direttori di Banca ci siamo riuniti ed abbiamo discusso la loro relazione esaminando anche la portata delle ulteriori perdite che si subiranno per i nostri dissesti e siamo venuti nella convinzione che la loro risposta non è esagerata.

La ricostituzione del capitale azionario serve anche ai depositanti: se si andrà incontro a nuove perdite il capitale azionario è il primo che soccorrerà a beneficio della massa dei depositanti. Si stabilisce la perdita in 600.000 lire, ma non sono arrivati a comprendere la base a quali criteri... Agnoli. Il criterio è: basta guardare chi sono i firmatari delle cambiali!

Publicamente non se ne possono fare i nomi: volete che faccia strazio del credito di tanti commercianti? Agnoli. Si è parlato di 600.000 lire ma si è detto anche 200.000... Agnoli. Ma chi ha detto 200.000 lire? Agnoli. Nessuno può stabilire quale sarà la perdita reale; se la Banca continua la sua vita si potrà realizzare assai più di quello che si prevede.

L'ordine del giorno al commissario giudiziale. L'ordine del giorno Furlotti concretizzato è approvato all'unanimità. Dopo di che la seduta che è stata parecchio laboriosa ed a volte assai movimentata viene sciolta.

Esponendo fatti e cifre, il commissario giudiziale, nella riunione di ieri, ha avuto il sommo merito di far comprendere, finalmente, quale sia la situazione. Il responso dei direttori degli istituti locali, che valutano il portafoglio seguendo il criterio della gestione normale della banca, non può essere, seriamente, infirmato. La qual cosa, non vuole precisamente significare che siamo sulla via della liquidazione — cioè del disastro che si deve a ogni costo evitare. Conviene però — appunto per quella rettitudine che dal primo giorno affermammo nei responsi — che non si lascino sacrifici dinanzi alla possibilità di scongiurare un gravissimo danno comune.

Né una soluzione che non dia affidamenti completi e sicuri per l'avvenire, può essere deliberata. Conviene che viate, anche con qualche dolorosa amputazione, le difficoltà odierne, la via per l'avvenire sia senza intoppi, né in essa possano trovarsi gli ingombri del passato.

Venezia F. C. vince "A. C. Udine" con 5 a 2. Venezia 14. — Gara nel complesso poco interessante quella avvertita ieri sul terreno di Sant'Elena fra le prime squadre dell'Associazione del Calcio di Udine e del "Venezia F. C."

LA DITTA GALANDA avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo American Bar in Via della Posta 3 continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè Express a cent. 15.

Matrimoni. Attilio Del Ponte magnaio con Maria Rezzutti contadina — Silio Rezzutti fotografo con Lucia Franco casalinga — Lodovico Asti agente Comco con Alba Turcato sarta — Guido Perale regio professore con Vittoria Migotti civile — Giovanni Colautti seravo di piazza con Elena Lorenzutti casalinga — Renzo Zanni industriale con Teresa Franzolli agiata — Giuseppe Bastianello cameriere con Noemi Ezzi Scoda sarta — Adolfo Feruglio tipografo con Regina Camuzzo casalinga.

Leopoldo Vallon di mesi uno e giorni 15 — Armando Passarini di Antonio di anni uno e mesi uno — Giuditta Brunetta Lucchesi fu Nicolò di anni 52 casalinga — Teresa Ulm di Giuseppe di giorni 7 — Aldo Livoni di Mario di mesi 10 — Vincenzo Zorzi fu Pietro di anni 81 agricoltore — Cleto Parussini di Giovanni di mesi 10 — Guido Accardi di Luigi di anni 4 — Angelo Prodocimo di Domenico di anni uno e mesi 6 — Paolo Sandrini fu Paolo di anni uno e mesi 2 — Anna Tonussi ved. Padi fu Antonio di anni 67 villica — Giuseppina Schiavo Rizzotto fu Pietro di anni 67 maestra elementare — Giuseppina Cislino fu Angelo di anni 52 agricoltore — Leopoldina Bonavia fu Ferdinando nubile di anni 58 agiata — Giacomo Pugetti fu Giovanni di anni 38 muratore — Livio Godarino di Albino di anni uno — Paolina Fabris ved. Aita fu Pietro di anni 75 cuoca — Sofia Rossi di Poi di Giacomo di anni 27 casalinga — Luigia Perovizza di anni 6 e mesi 8 — Ines Zandigiacomo di Gio. Batt. di mesi 10 — Giuseppe Mini fu Antonio di anni 63 agricoltore.

Totale 21 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni. GUIDO BUGGELLI — Direttore Bordini Antonio, yerente responsabile Bazzoli Arturo succ. Tip. Patrieco

UNA MAMMA FELICE. La signora Rosa Quagliaroli la quale abita a Piacenza Via C. Alberoni 139, è una mamma felice. E' madre di due graziosi bambini. Allatta ancora l'ultimo che è, a dire il vero, molto bello. Alle persone che le fanno dei complimenti non manca di rispondere: «Se non avessi preso le Pillole Pink, questo bambino non sarebbe in così buona salute».

La Signora Quagliaroli, dopo la gravidanza, era rimasta molto debole e aveva perduto il latte, a tal segno che si aspettava da un momento all'altro di essere costretta di allevare il bambino al biberon. Era inquieta di questo cattivo stato di salute, passava le notti senza dormire tormentata da un canto da questa idea e tenuta dall'altra sveglia dai pianti del bambino il quale, mal nutrito, cominciava già a soffrire. La donna disperava ed il bambino, allattato al biberon non traeva profitto. Una levatrice consultata consigliò alla giovane madre sofferente le Pillole Pink le quali fecero immediatamente miracoli. Esse esercitarono una sì efficace influenza sulla rigenerazione del sangue della malata, che ben presto essa ricuperò le forze e l'appetito e il latte le tornò così abbondante da permetterle di allattare di nuovo. Nel medesimo tempo il bambino nutrito dal seno materno prosperò, tanto che secondo una espressione consacrata oramai dall'uso, si può dire che grazie alle Pillole Pink la madre ed il bambino stanno a meraviglia.

ISTITUTI D'EDUCAZIONE PREMIATO COLLEGIO BAGGIO VICENZA. Regie Scuole Tecniche - Istituto Tecnico paragonato - R. Ginnasio - R. Liceo - Riformatori interne. Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali. Chiedere esatte informazioni sul trattamento e sull'esito degli studi. Il Direttore: cav. M. BAGGIO

Collegio Convitto G. Polo PADOVA - Via Euganea, 18 tra i più rinomati Istituti del Veneto. Diretto dal prof. G. ROSSI. Scuola elementare interna - R. Scuola Tecnica - R. Istituto tecnico - R. G. Ginnasio e Liceo - Corsi accelerati teorici e ginnastici - Assidua sorveglianza - Ottimo trattamento di famiglia - Bagni - Ginnastica

COLLEGIO CONVITTO SPESSA Castelfranco Veneto. R. Scuola Tecnica - Ginnasio - Elementari - Preparazione agli esami d'Ottobre - Corsi accelerati - Media promossi nell'anno scorso 98 per cento - Retta 375. SPESSA Prof. FRANCESCO, Direttore.

Reale Collegio Femminile UCCELLIS UDINE. Anno scolastico 1913 1914. Corso elementare di 4 anni. Corso preparatorio agli studi superiori. Corso superiore di 6 anni. Corso facoltativo di 2 anni. Insegnamento delle lingue francese, tedesca e inglese - Avvertimenti a tutto di qualunque nazionalità. La Direzione

ISTITUTO SOLITRO PADOVA Palazzo Giustiniani Cavalli S. Pietro 44. Ambiente signorile - Seria educazione - Cure di famiglia - Scuole pubbliche d'ogni grado - Private interne: elementari, tecniche e ginnastiche. Premiata Scuola Internazionale di Commercio Preparazione a qualsiasi esame di ammissione e licenza. Direttore: prof. cav. Giuseppe Solitro

Il Dott. GAMBARTO Specialista in per Malattie d'Occhi e Difetti di Vista. riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città. Visite gratuite per poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 8 (15) pomeriggio bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì. Dispone di casa di cura

SCIATICA ARTRITI E NEURALGIE REUMATICHE. CASA DI CURA Dott. G. Faioni e R. Ferrario UDINE Via Prefettura 19

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI. Attestati di primari prof. medici Via Savorguana - Udine A richiesta si reca in Provincia. Stagione di caccia 1913!!! Tutti coloro che vogliono provvedersi di un buon fucile e di buoni accessori acquistino al negozio G. Cossutti Piazza Patriarcato

COLLEGIO MILITARIZZATO A. GABELLI UDINE - Direttore Prof. Dott. Aristide Ferrario - UDINE. Unico in Italia e autorizzato dal Ministero - Completamente rinnovato - Severo indirizzo educativo - Novanta per cento dei promossi agli esami - Tutte le scuole primarie e secondarie - Grandiosi locali con ricco corredo - Elegante divisa alla bersagliera - Il preferito dai giovanetti dai 6 anni in avanti

Bar VITTORIO EMANUELE UDINE - Piazza V. E. - Angolo Via della Posta - UDINE. NUOVO CONDUTTORE ANGELO DURANTE. Completamente rifatto di generi di Prima Qualità SERVIZIO INAPPUNTABILE CAFFE' EXPRESS Pasticceria e Confezioneria - Vini e Liquori di marca - Raffreddi

Magazzini Chincaglieria - Mercerie - Profumerie AUGUSTO VERZA - Udine. EMPORIO SPORTIVO Biciclette - Motociclette - Automobili - Gomme - Accessori Rappresentanza della rinomata DITTA PEUGEOT FRÈRES

Splendida bicicletta Peugeot con parafranghi e paracatena ruota libera due freni L. 250. Bicyclette Popolari da L. 120 a L. 160. Macchine da Cucire e da Scrivere - Grammofoni - Dischi - Foot Ball - Palle vibrato - Tennis ecc. PREMIATA OFFICINA MECCANICA PREZZI MITISSIMI

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI. Telefono 416 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circoscrizionale Porto Prechiuso e Mouchi) Finimenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

PREMIATA OFFICINA E GARAGE TEL. 138 O. M. E. G. A. OFFICINE MECCANICHE E GARAGES AUTOMOBILISTICI PADOVA - Via Garibaldi, 11 - PADOVA COSTRUZIONI E RIPARAZIONI MECCANICHE GARANTITE SALDATURE AUTOGENE DI CARTELLI, GILLANDRI, ecc. Riparazioni speciali premiate alla esposizione di Torino 1911 Concessione esclusiva per Veneto NAZZARO N. 3 20 30 Km. 100-115 all'ora BIATTO N. 3 16-20 NO. 85 CATALOGHI E PREVENTIVI GRATIS Direzione Tecnica E.lli B. R. Muntoni Teleg: Garage Omega Padova

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO. Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese Bigiallo - Oro cellulare sterico Fogliello speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine commissioni. Il telefono del Paese porta il numero 211.

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna bicicletta può vantare le vittorie della

BIANCHI

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

La réclame è l'anima del commercio

Non vi è più nessuna scusa per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca.

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perché costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di **GRATOFONO** tipo POPOLARE.

Con L. 45 di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per solo **Lire 100** pagabile in venti rate di **Lire CINQUE** AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome Columbia; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Gratofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI: **Honci, Armanino, Zenatello, Montevogno, Barzio**, ecc. cantati costantemente e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretti ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto esterno ed interno in vendita a rate da L. 6 a Lire 30 al mese. Gratia a richiesta.

Spedito vaglia di Lire 5 per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Dante, 9 - MILANO
Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in Milano
Capitale Sociale L. 130,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Londra, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars. Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Sassari, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

- Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista - L. 50000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore due giorni.
- Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/100 disponibile: L. 5000 a vista - L. 15000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore 3 giorni.
- Deposito a piccolo risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0/100 disponibile: L. 1000 al giorno - somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/100 netto - da 12 a 28 mesi 3 1/2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Scosta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apri crediti liberi e documentati o rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporta di titoli quotati alla Borsa Italiana - o fa sovvenzioni su merce.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chiunque e tratta sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Esegua ordini per conto di terzi alle Borse Italiana ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di Cassa dalle 9 alle 16

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovava sempre in NOLOGNA, Via Solferino, 16.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiarezza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6.

SCHIARIMENTO I

l'unico anticondutivo estetico, sicuro ed efficace economico, che raccomandando ad adoperarsi più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è

SPERMATHANON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 93 P. - Milano, Casella Postale 939.

PRESERVATIVI

NOVITA' IGIENICHE

di gomma, vacca di pesce ad anelli, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Rausenstein e Vogler - P. V. E. 5

Provveditori delle RR. Case

A. Guglielmo e Figli

VIA LAGRANGE 38 TORINO

Colori, Pennelli, Vernici

EMPORIO DI APPARECCHI PRODOTTI ED ARTICOLI

FOTOGRAFIA

ASSORTIMENTO DI APPARECCHI PER PYROGRAPHY

La Ditta non ha succursali

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla Tipo-grafia Arturo Bosetti succas. Tip. Bardusco - Udine.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA

di Gran Premio

per il miglior tipo di Dettol - Aude

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il **PRIMO RICOSTITUENTE**

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Quorificazione.

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Pactong - Alluminio, ecc.

comprati a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.
MILANO - Casella postale 1284

SEGRETO

CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE
NAPOLI

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

La réclame è l'anima del commercio

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dallo improprio falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositala, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

fornitrice della Casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C. - Venezia: Rappresentante per il Veneto.